

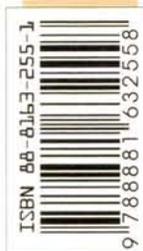


**SOCIETÀ  
SPELEOLOGICA  
ITALIANA**

**COMMISSIONE  
NAZIONALE  
CAVITÀ  
ARTIFICIALI**

# OPERA IPOGEA

Alla scoperta delle antiche opere sotterranee



**2001**

**1**

## **OPERE MILITARI**

**Il Pastiss di Torino  
Gallerie della Grande Guerra nel  
Col di Lana (Treviso)**

## **OPERE IDRAULICHE**

**Cisterne Puniche a Pantelleria  
Il Traversante di Trebbia (Piacenza)**

## Le Cavità-Rifugio della Valzemola

*In provincia di Savona (Liguria) e in provincia di Ceva (Piemonte)*

**Alberto Verrini<sup>(1)</sup>, Samuel Ruggiero<sup>(2)</sup>**

(1) Gruppo Grotte CAI Novara, (2) Gruppo Speleologico Savonese



### Riassunto

*Sulla strada intrapresa ormai da un paio d'anni, è continuata la ricerca di un particolare tipo di C.A., dette cavità-rifugio, cominciata in Valbormida (come già pubblicato sul numero 2/1999 di questa rivista) e recentemente spostata in Valzemola, a cavallo tra la Provincia di Savona e di Ceva. Si tratta in sintesi della riscoperta di piccole cavità artificiali e naturali riadattate dall'uomo a riparo o ricovero per animali, con tecniche costruttive e architettoniche decisamente particolari.*

**Parole chiave:** opere insediative civili, Savona

### Abstract

*We describe in this article a particular kind of artificial cavities named "shelter - cavity". This research started in Valbormida (see #2 of this magazine) and is going on in Valzemola, between Savona and Ceva. We found out some small artificial and natural cavities, used by humans like shelter and changed with unusual building and architectural techniques.*

**Key words:** civil works, Savona

### Introduzione

Ad ovest della Valbormida, un colle posto a 700 metri di quota separa amministrativamente e geograficamente la Liguria dal Piemonte: si tratta del Colle di Montezemolo, da cui nasce la Valzemola, una valle ricca d'acqua e di storia.

Nei pochi chilometri che lo separano dalla nascita alla sua confluenza con la Bormida di Millesimo, il Torrente Zemola ha inciso per millenni, all'interno dei bacini terziari liguri-piemontesi, una valle ampia e profonda, ricca di sorgenti e di calanchi. L'uomo qui ha transitato per millenni alla volta delle Langhe piemontesi, e si è stanziato per le favorevoli condizioni climatiche, costruendo insediamenti a partire dalla Preistoria fino all'epoca romana, e poi lungo tutto il Medioevo fino ai giorni nostri.

Se vogliamo, siamo di fronte ad una rappresentazione speculare di ciò che è avvenuto nella limitrofa Valbormida; in questo senso

ci è parsa spontanea e sensata la ricerca in questa valle di cavità-rifugio.

E infatti c'erano.

Al solito solo una smisurata pazienza ha consentito l'individuazione di alcune di queste cavità (sicuramente ce ne sono molte altre), ormai per lo più abbandonate e dimenticate. Fortunatamente le posizioni di alcune di queste ancora vengono conservate nella memoria dei più anziani abitanti dei nostri entroterra: senza le loro informazioni e la loro collaborazione anche questa volta avremmo potuto fare ben poco.

### Ancora sulla storia (che non c'è)

Ci sarebbe piaciuto poter fare almeno questa volta un inquadramento storico come si deve, in grado di fornire un quadro preciso sull'epoca e sulle ragioni di costruzione di queste cavità, ma per la seconda volta ci siamo dovuti arrendere di fronte alla carenza

totale di qualsiasi tipo di documentazione in merito.

La sensazione che ci siamo formati in questi mesi è quella che queste C.A. siano nate, in epoche diverse, innanzitutto per la presenza di cavità naturali in grado di essere riadattate e poi ovviamente per la presenza di insediamenti umani oppure di importanti vie di comunicazione e di movimento. Le cavità-rifugio completamente artificiali visitate in Valzemola (ad esempio quelle sulla strada per Castelnuovo di Ceva), come anche quelle completamente artificiali visitate in Valbormida, assecondano comunque almeno il secondo requisito. Per ora questa è l'unica osservazione ragionevole che siamo in grado formulare.

### Posizioni e descrizioni

*Abbreviazioni: Svs = sviluppo spaziale; Disl = dislivello; Q = quota s.l.m.; Posizione: coordinate geografiche rilevate con ricevitore Garmin GPS 12.*



Foto 1: La Torre medioevale di Castelnuovo di Ceva, recentemente restaurata (foto di A.Verrini).

### Cavità-Rifugio di casa Giuliani<sup>1</sup>

Comune: Camponuovo (SV) - centro paese  
Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 5 m circa; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 16,7" - W 4° 17' 23,0"; Q 665 m

Accesso: si parte dalla piazzetta prospiciente la chiesa e si raggiunge la seconda abita-

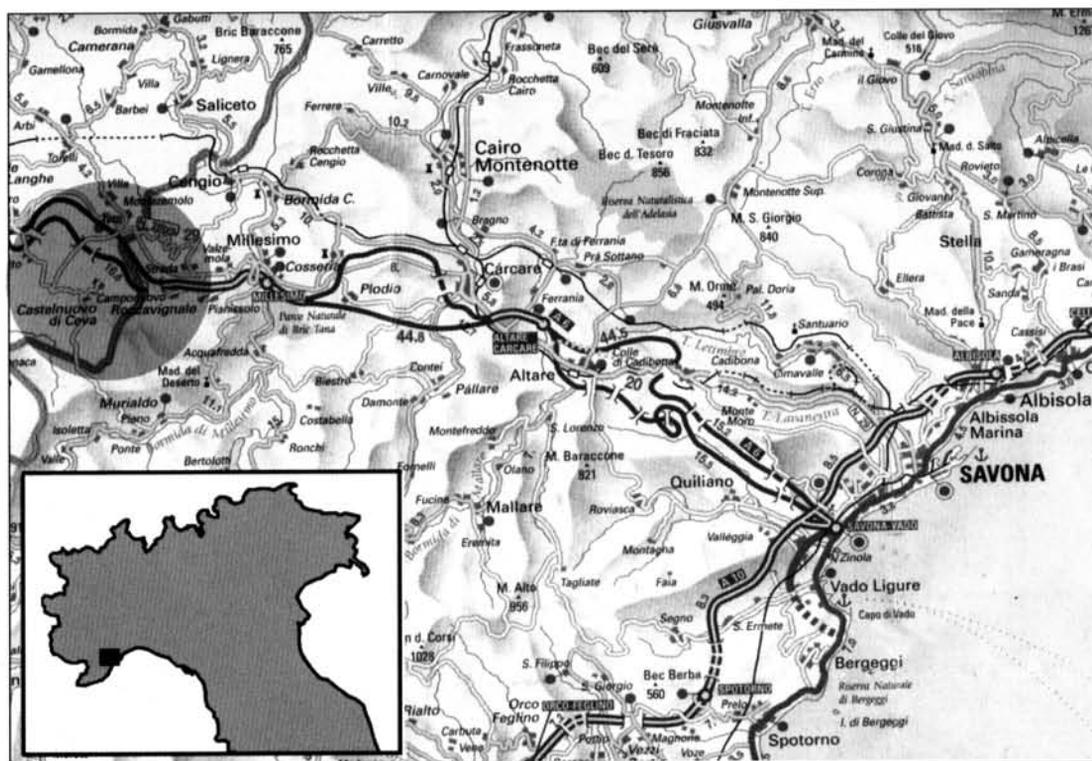


Fig. 1: Localizzazione dell'area oggetto di studio.

zione, subito oltre una ripida salita, in direzione ovest (presso la famiglia Giuliani). Sono loro a custodire le chiavi di accesso alla cavità, che ancora utilizzano come cantina, ubicata alla base della parete sottostante la casa.

**Descrizione:** bella cavità-rifugio di origine naturale, adattata dall'uomo: si tratta probabilmente di un ampio antro di erosione, adattato al suo interno tramite piccoli ampliamenti e modifiche (soprattutto sulle pareti), oltre che tramite alcune chiusure artificiali (con pietre a secco) di fessure e vani.

Sulle entrambe le pareti laterali si possono notare, in corrispondenza di alcune nicchie, caratteristiche volte in mattoni sostenute da piloni di roccia ricavati in loco ed adattati. La parete di accesso è artificiale (pietre a secco, calce a mattoni) e ingloba un pesante portale in ferro ed una finestrella alla sua destra.

L'interno è ancora utilizzato e al momento della visita era ingombro di oggetti.

### Cavità-Rifugio di Località Gestra

Comune: Camponuovo (SV) - Località Gestra  
Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 4,5 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 07,1" - W 4° 17' 33,6"; Q 706m  
Accesso: dall'abitato di Camponuovo si pren-



Fig. 2: Cavità-Rifugio di Località Gestra (rilievo e grafica degli Autori).

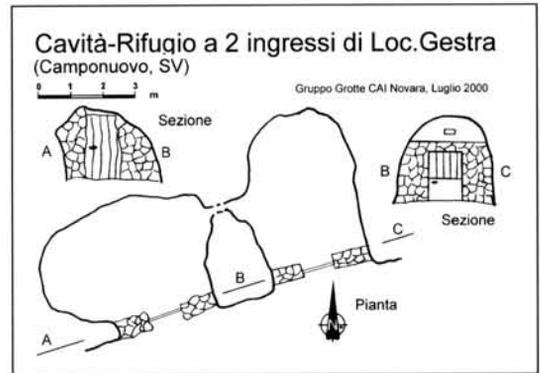


Fig. 3: Cavità-Rifugio a 2 ingressi di Località Gestra (rilievo e grafica degli Autori).

de la carrareccia che risale in direzione sud, verso Località Gestra, e al primo bivio si svolta sinistra. Superati alcuni orti ci si trova innanzi un piccolo promontorio roccioso; a questo punto, una volta svoltato a sinistra e percorse poche decine di metri, è possibile individuare la cavità sulla nostra destra.

**Descrizione:** piccola ma suggestiva cavità naturale, allargata e adattata a riparo ad opera dell'uomo. Originalmente si trattava con ogni probabilità di un antro di erosione naturale impostato su alcune evidenti fratture orientate a 300° N / 62° N e su un interstrato.

Proprio su questo punto di contatto sono state apportate le modifiche più evidenti, presumibilmente per rendere pienamente fruibile in altezza la cavità. Le forme sono state comunque mantenute arrotondate e simmetriche.

Non sono state ricavate né mensole né nicchie accessorie, ma in corrispondenza del contatto tra conglomerati e arenarie è presente una mensola naturale piuttosto pronunciata. L'interno era arredato, al momento della visita, con un tavolo, una panca e alcune sedie, mentre sul terreno erano sparpagliati alcuni attrezzi tipici del lavoro contadino (tutti piuttosto vecchi).

### Cavità-Rifugio a 2 ingressi di Località Gestra

Comune: Camponuovo (SV) - Località Gestra  
Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 11 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III



Fig. 4: Cavità-Rifugio di Cascina Barchei (rilievo e grafica degli Autori).

SE): N 44° 21' 05,2" - W 4° 17' 34,1"; Q 710m

*Accesso:* una volta raggiunta la cavità-rifugio di Località-Gestra si prosegue lungo la carrareccia ancora per qualche decina di metri fino a raggiungere una proprietà privata (l'accesso è chiuso da una sbarra). All'interno, alla base di una piccola parete naturale, di fronte ad alcuni capannoni in lamiera, si aprono i due imbocchi della cavità-rifugio, occlusi rispettivamente da un portale in ferro e da uno in legno.

*Descrizione:* cavità completamente artificiale costituita da due vani dalle forme grossolanamente regolari. Il vano più ad ovest è stato ricavato escavando la roccia lungo una evidente discontinuità subverticale, che lo pone in comunicazione, tramite una strettissima fessura, con il vano adiacente. Entrambi i vani al momento della visita erano

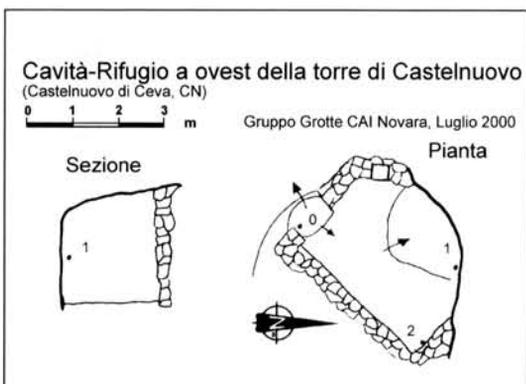


Fig. 5: Cavità-Rifugio ad ovest della Torre di Castelnuovo (rilievo e grafica degli Autori).

ancora utilizzati come deposito (tanto che risultavano ingombri di lamiere ed oggetti abbandonati). Un muro a secco ed una porta in legno isolano il vano ovest dall'esterno, mentre un muro in mattoni ed un portellone in acciaio contraddistinguono il vano ed est.

#### Cavità-Rifugio di Cascina Barchei

Comune: Camponuovo (SV) - Località Via Larga

*Roccia:* Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 5 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 00,1" - W 4° 17' 45,5"; Q 710m  
*Accesso:* dall'abitato di Camponuovo si prende la carrareccia che risale in direzione sud, verso Località Gestra, e al primo bivio si prosegue dritti lungo la traccia principale. Una volta superato un ripido tornante e percorsi ancora circa duecento metri, poco prima di un bivio, si lascia la strada e si prosegue verso ovest lungo alcuni prati a fasce, fino ad incontrare una fitta boscaglia da cui nasce un modesto avvallamento. Alla base di una piccola parete a sinistra, molto nascosta dalla vegetazione, si apre la cavità-rifugio.

*Descrizione:* si tratta di un unico grande vano dalle forme grossolanamente regolari, misurante circa 3 metri di profondità per 5 di larghezza e 2 di altezza. Probabilmente si tratta del riadattamento di un anatro di erosione naturale: tutte le pareti sono state rifasciate con muri a secco, nei quali sono stati ricavati alcuni piccoli vani accessori. Il soffitto è costituito da un unico piano di strato leggermente immergente verso nord, mentre il pavimento è attualmente costituito da uno spesso strato di deposito fine.

#### Cavità-Rifugio a ovest della Torre di Castelnuovo

Comune: Castelnuovo di Ceva (CN) - Località Torre

*Roccia:* Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 4 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 18,6" - W 4° 19' 39,8"; Q 760m  
*Accesso:* prima di raggiungere Castelnuovo di Ceva, provenendo da S.Pietro, si supera

Loc.Mortizzi, dove la strada risale gli ultimi metri di dislivello con due brusche curve. Si lascia l'auto in una piccola piazzola a sinistra proprio in prossimità del colletto e si seguono le indicazioni per il percorso indicato come "Passeggiata alla Fontana". Dopo circa 200 metri di carrareccia, in prossimità di un bivio, si lascia la sterrata e si ridiscende la fascia sulla sinistra, tra giovani abeti, fino a raggiungere la base di una piccola parete di roccia. Subito oltre si apre la minuscola cavità-rifugio.

*Descrizione:* piccolissimo ambiente artificiale ricavato occludendo con un muro a secco ed una porta in legno un ampio sottoroccia di erosione naturale. Il risultato è una minuscola stanzetta dove solamente il soffitto e la parete sinistra sono in roccia. A sinistra entrando è presente una piccola nicchia. Al momento della visita, alla base della cavità erano sparpagliati alcuni vecchi attrezzi da lavoro molto rovinati (una lama a sega, una latta, ...).

**Cavità-Rifugio n.1 sulla Strada Comunale**  
Comune: Castelnuovo di Ceva (CN) - Loc. C. S.Maurizio

Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 5 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 14,7" - W 4° 19' 25,9"; Q 757m

Accesso: una volta raggiunta sul colletto la

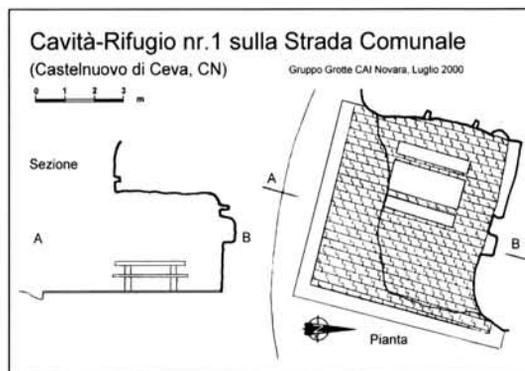


Fig. 6: Cavità-Rifugio n.1 sulla strada Comunale (rilievo e grafica degli Autori).

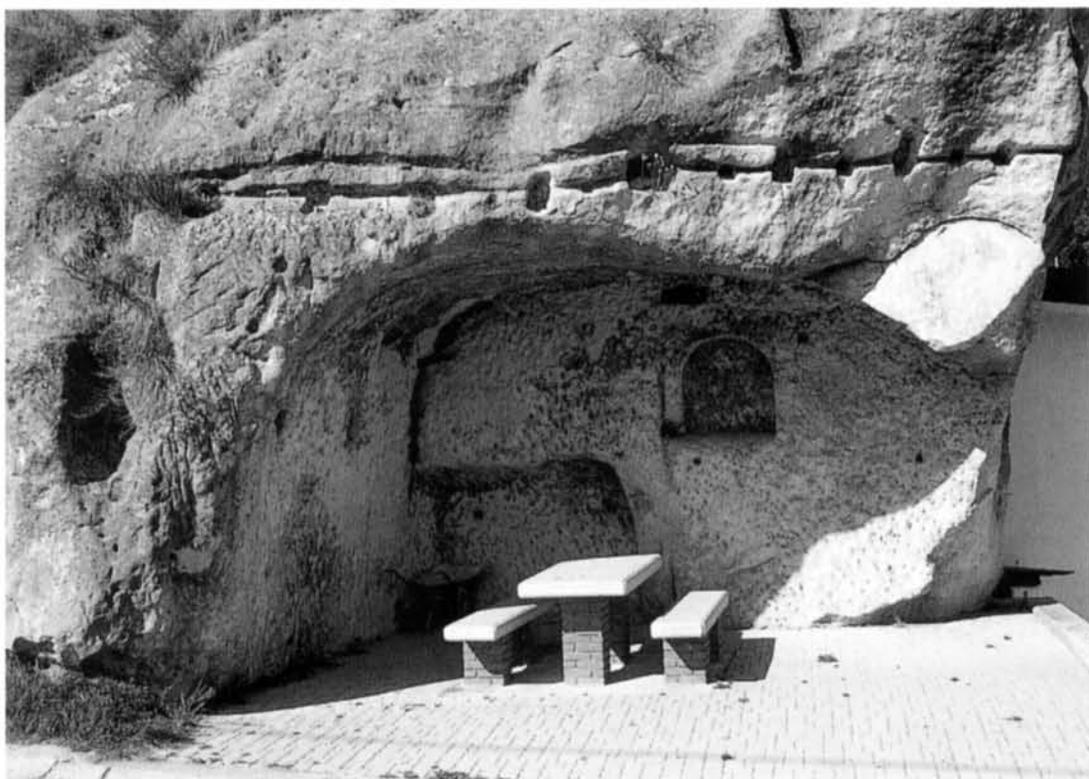


Foto 2: Scorcio della Cavità-Rifugio n.1 sulla Strada Comunale (foto di A.Verrini).



Fig. 7: Cavità-Rifugio n.2 sulla strada Comunale (rilievo e grafica degli Autori).

piazzola già descritta per la “Cavità-Rifugio a ovest della Torre di Castelnuovo”, si prosegue lungo la strada comunale ancora per un centinaio di metri, oltre un'altra brusca curva sulla sinistra, fino a raggiungere un comodo piazzale asfaltato, prospiciente ad alcune costruzioni in muratura e ad un campo da tennis. È facilmente individuare la prima cavità-rifugio, parzialmente sventrata, che si affaccia direttamente sulla strada.

*Descrizione:* originariamente doveva probabilmente trattarsi di un ambiente ipogeo più grande, ma purtroppo è stato parzialmente demolito durante i lavori di allargamento della strada comunale di Castelnuovo, realizzati ormai da qualche decina di anni. Attualmente rimangono intatte solo la parete nord e parte della parete ovest, dove sono ben visibili ripiani e mensole ricavate direttamente nella viva roccia ed una grande nicchia d'angolo. Sulla parete nord sono pure presenti, in alto, una serie di fori utilizzati



Foto 3: Il suggestivo interno della “Cavità-Rifugio n.2 sulla Strada Comunale” (foto di A.Verrini).

per l'impianto di una tettoia in legno, probabilmente successivi allo sventramento. Un tavolo in cemento e relative panche sono stati inseriti molto di recente alla sua base, ora pavimentata.

### Cavità-Rifugio n.2 sulla Strada Comunale Comune: Castelnuovo di Ceva (CN) - Loc. C. S.Maurizio

**Roccia:** Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. **Dati metrici essenziali:** Svs 4 m; Disl 0 m; **Posizione (IGM 81 III SE):** N 44° 21' 15,5" - W 4° 19' 25,5"; Q 757m  
**Accesso:** una volta raggiunta la Cavità-Rifugio nr.1 sulla Strada Comunale basta oltrepassare il basso edificio che le sta a fianco, per individuare senza problemi anche

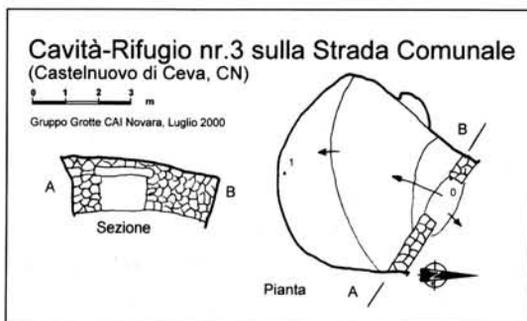


Fig. 8: Cavità-Rifugio n.3 sulla strada Comunale (rilievo e grafica degli Autori).

questa C.A., chiusa da un pesante portale in legno e, solitamente, da un lucchetto.

*Descrizione:* piccola cavità completamente artificiale, realizzata escavando un vano dalle forme regolari e arrotondate, a partire da un piccolo portale d'accesso. L'interno si può idealmente suddividere in un settore principale, centrale, e due piccoli vani laterali dalle forme regolari, grosso modo speculari. La cavità è illuminata da una piccola feritoia rastremata posta nel vano a destra dell'ingresso, e da una finestrella sovrastante il portone di accesso. La base è stata piastrellata di recente, mentre le volte dei vani laterali sono finemente rifiniti con campate ad arco. La cavità è tuttora utilizzata da privati: il portale di accesso è bloccato da una catena e da un lucchetto.



Foto 4: L'ingresso della Cavit -Rifugio n.3 sulla Strada Comunale (foto di A.Verrini).

### Cavit -Rifugio n.3 sulla Strada Comunale

Comune: Castelnuovo di Ceva (CN) - Loc. C. S.Maurizio

Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 5 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 16,0" - W 4° 19' 26,3"; Q 758m

Accesso: proseguendo ancora oltre la Cavit -Rifugio nr.2 sulla Strada Comunale lungo la strada asfaltata che risale verso Cascina S.Maurizio, basta percorrere qualche decina di metri per individuare, lungo la parete a sinistra, l'evidente ingresso.

Descrizione: stanza artificiale di dimensioni leggermente maggiori della precedente (5x5x2 m), ancora caratterizzata da forme arrotondate. Il soffitto   un unico interstrato messo a nudo, mentre ai lati   presente una sola nicchia, sulla destra entrando. La cavit  recentemente   stata utilizzata come deposito di lamiere e rifiuti: ne rimangono ancora abbondanti testimonianze alla base. Un

muro a secco, in cui   ricavato il portale di accesso, chiude la cavit  verso l'esterno.

### Cavit -Rifugio n.1 di Cascine Stevagni

Comune: Castelnuovo di Ceva (CN) - Loc. Stevagni

Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 5 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 24,0" - W 4° 19' 22,2"; Q 740m  
Accesso: dal centro di Castelnuovo si risale verso il gruppo di case denominato Cascine Stevagni e, appena superate le ultime abitazioni, si abbandona l'auto sulla strada principale per ridiscendere a destra, lungo un sentiero in ripida discesa che costeggia le abitazioni. Una volta superate le case, risalendo per qualche metro verso la parete sulla destra,   possibile individuare due ingressi. Il primo   solamente uno slargo artificiale senza interesse, mentre il secondo   l'ingresso vero e proprio della cavit .

Descrizione: si tratta di un ipogeo dalle forme regolari e squadrate, ricavato asportando un volume di roccia di circa 5 metri di profondit , per 3 di larghezza, per 2 di altezza. Il soffitto originale era costituito semplicemente dal piano di strato, ma all'interno la stanza   stata rivestita con una fasciatura in pietre a secco sia sulle pareti che sul soffitto, elegantemente caratterizzato da una splendida volta a botte (che purtroppo al centro comincia a dare i primi segni di cedimento). All'interno della fasciatura sono state ricavate simmetrica-

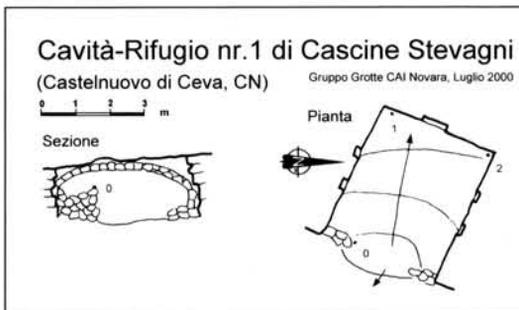


Fig. 9: Cavit -Rifugio n.1 di Cascine Stevagni (rilievo e grafica degli Autori).



Fig. 10: Cavit -Rifugio n.2 di Cascine Stevagni (rilievo e grafica degli Autori).



Foto 5: La Cavità-Rifugio n.1 di Cascine Stevagni, seminascosta dalla vegetazione; è comunque ben visibile la splendida volta a botte che la contraddistingue (foto di A.Verrini).

mente due coppie di nicchie laterali ed una mensola sulla parete di fondo.

#### Cavità-Rifugio n.2 di Cascine Stevagni

Comune: Castelnuovo di Ceva (CN) - Loc. Stevagni

Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 4 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 25,9" - W 4° 19' 12,4"; Q 745m  
 Accesso: dallo spiazzo descritto per il raggiungimento della Cavità-Rifugio nr.1 di Cascine Stevagni si ridiscende solo per qualche metro il sentiero a destra, fino a scorgere lungo la ripida riva a prato che si trova alla nostra sinistra un ampio sterro artificiale. A questo punto basta ridiscendere il pendio fino a raggiungerlo: l'ingresso della cavità è al suo interno.

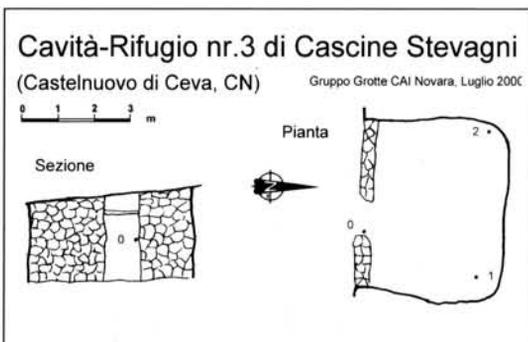


Fig. 11: Cavità-Rifugio n.3 di Cascine Stevagni (rilievo e grafica degli Autori).

*Descrizione:* bellissima cavità completamente artificiale, di piccole dimensioni ma molto suggestiva. Si accede tramite uno sterro profondo, inciso nel ripidissimo prato che ridiscende da Cascina Stevagni. Due muretti laterali di contenimento, in pietra a secco, ed una porta in legno, danno accesso ad una stanzetta larga circa 4 metri e profonda 2,5, dalle forme regolari e rifinite, spezzate solo da una piccola incisione a feritoia sulla parete opposta all'ingresso. Al momento della visita la piccola cavità era inutilizzata, ma ancora portava i segni di un recente uso come ricovero per gli animali.

#### Cavità-Rifugio n.3 di Cascine Stevagni

Comune: Castelnuovo di Ceva (CN) - Loc. Stevagni

Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 6 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SE): N 44° 21' 30,4" - W 4° 19' 03,5"; Q 730m

Accesso: dallo spiazzo descritto per il raggiungimento della Cavità-Rifugio nr.1 di Cascine Stevagni si prosegue in direzione del Bric delle Donne, lungo la polverosa carrareccia che conduce a C.Piambosco. In corrispondenza di una ampia valle sulla de-

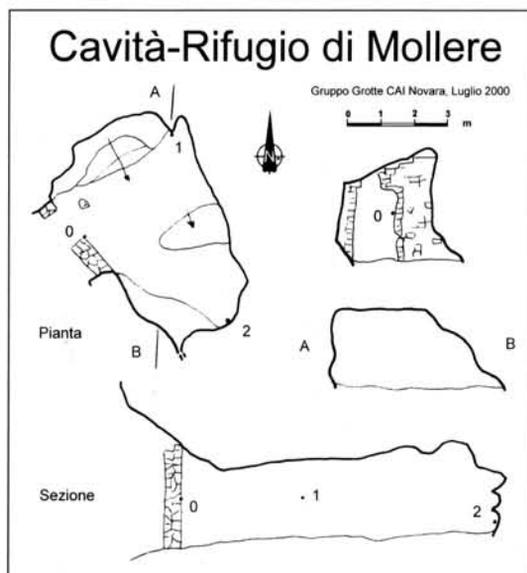


Fig. 12: Cavità-Rifugio di Mollere (rilievo e grafica degli Autori).

stra, si attraversa il prato e si ridiscende sulla fascia sottostante. Si prosegue ancora in direzione nord-est, seguendo la costa del Bric delle Donne, per un centinaio di metri: di fronte ad un ampio prato, sulla sinistra, si apre l'ingresso della cavità-rifugio, piuttosto nascosto dalla vegetazione.

*Descrizione:* si tratta di un unico grande vano artificiale dalle dimensioni abbastanza squadrate e regolari, ricavato asportando un volume di roccia di circa sei metri per cinque alla base, per due di altezza.

Non sono presenti nicchie o vani accessori sulle pareti, che peraltro risultano poco rifinite. Sono ancora ben visibili, soprattutto sulla parete ovest, i segni degli scalpelli e le tracce di ampliamenti abbastanza recenti.

#### Cavità-Rifugio di Mollere<sup>2</sup>

Comune: Mollere (CN) - Località Ponte

Roccia: Conglomerati e arenarie della Formazione di Molare. Dati metrici essenziali: Svs 6,5 m; Disl 0 m; Posizione (IGM 81 III SO): N 44° 22' 23,8" - W 4° 23' 18,1"; Q 410m  
*Accesso:* si raggiunge la piccola frazione di

Mollere da una qualsiasi delle due entrate della strada Statale 28(bis) del Colle di Nava, che in questo tratto collega Ceva con Millesimo. A ridosso delle case si attraversa un antico ponte ad arco sul torrente Cevetta: affacciandosi verso valle è facilmente individuabile l'ingresso della cavità-rifugio, sulla destra, alla base di una parete di roccia. Per raggiungere l'ingresso è stato seguito un sentierino appena accennato, che prende avvio a margine della una carrareccia facilmente individuabile dietro la cabina ENEL ubicata a fianco del ponte.

*Descrizione:* piccola ma suggestiva cavità naturale, riadattata a cavità-rifugio con la costruzione di un portale in pietra che occlude gran parte dell'ingresso originale. All'interno sono stati eseguiti piccoli ampliamenti di nicchie naturali e sono presenti sulle pareti e sul soffitto tracce recenti di fuochi. Si tratta probabilmente di un adattamento abbastanza recente, forse della prima metà del secolo scorso (possibile utilizzo come rifugio durante i bombardamenti).



Foto 6: L'ingresso della Cavità-Rifugio di Mollere, appena visibile dall'antico ponte romano sul Torrente Cevetta (foto di A.Verrini).

<b>Grotta</b>	<b>Explo</b>	<b>Alt. m s.l.m.</b>	<b>Longitudine</b>	<b>Latitudine</b>
<i>Cavit�-Rifugio di Casa Giuliani</i>	2000	665	N 44° 21' 16,7"	W 4° 17' 23,0"
<i>Cavit�-Rifugio di Localit� Gestra</i>	2000	706	N 44° 21' 07,1"	W 4° 17' 33,6"
<i>Cavit�-Rifugio a 2 ingressi di Localit� Gestra</i>	2000	710	N 44° 21' 05,2"	W 4° 17' 34,1"
<i>Cavit�-Rifugio di Cascina Barchei</i>	2000	710	N 44° 21' 00,1"	W 4° 17' 45,5"
<i>Cavit�-Rifugio a ovest della Torre di Castelnuovo</i>	2000	760	N 44° 21' 18,6"	W 4° 19' 39,8"
<i>Cavit�-Rifugio nr.1 sulla Strada Comunale</i>	1998	757	N 44° 21' 14,7"	W 4° 19' 25,9"
<i>Cavit�-Rifugio nr.2 sulla Strada Comunale</i>	1998	757	N 44° 21' 15,5"	W 4° 19' 25,5"
<i>Cavit�-Rifugio nr.3 sulla Strada Comunale</i>	1999	758	N 44° 21' 16,0"	W 4° 19' 26,3"
<i>Cavit�-Rifugio nr.1 di Cascine Stevagni</i>	2000	740	N 44° 21' 24,0"	W 4° 19' 22,2"
<i>Cavit�-Rifugio nr.2 di Cascine Stevagni</i>	2000	745	N 44° 21' 25,9"	W 4° 19' 12,4"
<i>Cavit�-Rifugio nr.3 di Cascine Stevagni</i>	2000	730	N 44° 21' 30,4"	W 4° 19' 03,5"
<i>Cavit�-Rifugio di Mollere</i>	1999	410	N 44° 22' 23,8"	W 4° 23' 18,1"

Tav. 1: Tabella riassuntiva delle cavit  rilevate.

## Ringraziamenti

Tra le molte persone che vanno ringraziate per l'aiuto fornito in questi mesi, non vanno dimenticati Filippo Serafini, Giovanni Matteo Emiliani, Michela Carlini e Elena Quaglia, per aver speso un po' del loro tempo libero cercando e rilevando cavit -rifugio. Poi vanno innegabilmente ringraziati la signora Ivana Verzellino e il signor Giovan-

ni Drago di Genova, il signor Cesare Giugiario di Priero, il signor Ezio Zunino e la signora Vilma Giacosa di Castelnuovo di Ceva, per la disponibilit  e l'ospitalit  mostrataci. Infine il grazie pi  meritato al mio giovane nipote Emanuele, che chiama con lungimiranza "grotta" anche il pi  microscopico dei buchi.

## Note

- 1) Al momento della stesura di questo articolo non   ancora stato possibile eseguire il rilievo della cavit , per una serie di disguidi che hanno finora impedito un accesso diretto. Ne riportiamo ugualmente descrizione e posizione perch  si tratta di una delle C-R pi  interessanti della zona.
- 2) Questa cavit -rifugio in realt  si trova subito al di l  del valico dove prende origine il Torrente Zemola. Viene ugualmente presentata in questo lavoro perch  si tratta di un ipogeo con caratteristiche costruttive identiche, inserito, se non nello stesso contesto geografico, quantomeno in un identico contesto amministrativo e sociale.

## NOTE PER GLI AUTORI

Gli articoli, inediti, dovranno essere inviati alla Redazione su dischetto da 3,5" (pollici), elaborati in Word per Windows 95/98 o in formato "solo testo", senza impaginazione (evitando rientri, interlinee diverse, tabulazioni, bordi e sfondi) e corredati dal supporto cartaceo. Eventuali esigenze di particolari impaginazioni dovranno essere descritte a parte. I testi dovranno essere redatti in una delle lingue ufficiali dell'U.I.S.: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Ogni contributo redatto in italiano deve essere corredato da un riassunto in italiano e da un altro riassunto esteso in una delle lingue dell'U.I.S. (preferibilmente inglese o francese); viceversa quelli redatti in un'altra lingua dell'U.I.S. dovranno avere un ampio riassunto in italiano. Le eventuali note devono essere poste a fondo articolo e non a pi  di pagina. Le citazioni bibliografiche nel testo vanno indicate tra parentesi tonde: (nome dell'autore, anno di edizione). Pi  articoli dello stesso autore, pubblicati nello stesso anno, vanno distinti con lettere minuscole dopo la data (es.: ...1999a, ...1999b). La bibliografia deve essere in ordine alfabetico per autore e del tipo: COGNOME e NOME, anno di pubblicazione, *titolo*, editore, altro. I disegni (in formato massimo A4), le foto e le diapositive dovranno avere una numerazione progressiva ed essere accompagnati dalle relative didascalie, scritte con le stesse caratteristiche del testo (file \*.doc o \*.txt e supporto cartaceo). Indicare sul telaietto delle diapositive e sul retro delle fotografie il nome dell'autore. Se possibile, tutte le illustrazioni devono essere richiamate nel testo fra parentesi tonde con la dicitura (fig. 1, tav. 1, foto 1, ecc.), oppure indicate per esteso nel contesto di una frase.   possibile inviare lavori completi (testi, disegni e fotografie, scansioni con risoluzione minima di 400 dpi) su Iomega ZIP da 100MB o su CD ROM.